

Confagricoltura  
Brescia



Unione Provinciale  
Agricoltori

# L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 24 Luglio  
a Martedì 6 Agosto 2019

ANNO LXVI - N° 15

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.24361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa srl - Roccafranca (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 0307090600

**Accordo politico  
Ue-Mercosur,  
timori per il  
settore agricolo**

A PAGINA 4



**Vino  
Igt Lombardia, si riapre  
il confronto sulla  
indicazione geografica**

A PAGINA 5

**Influenza aviaria  
Prosegue l'iter  
per gli indennizzi  
agli avicoltori**

A PAGINA 6



## ❖ Apicoltura



### Per la produzione di miele un crollo del 75%

Non è un periodo positivo per il comparto del miele in Italia: le stime confermano infatti che i produttori di questo alimento stanno vivendo il minimo storico della produzione che è risultata inferiore del 75% rispetto alla media degli anni scorsi.

Il principale motivo è un clima sfavorevole alla che ha messo in ginocchio l'apicoltura lombarda che ad oggi non gode di prodotti assicurativi agevolati per gli apicoltori, nonostante le polizze assicurative per il comparto apistico siano previste dal «Piano di Gestione dei Rischi».

Per l'assessore regionale all'agricoltura, Fabio Rolfi, «siamo in piena emergenza e per questo motivo la Regione Lombardia chiede una deroga per garantire il ristoro dei danni subiti dal comparto apistico».

Si ricorda che secondo i dati del ministero delle Politiche Agricole, in Lombardia sono più di 140.000 gli alveari, su un totale nazionale di circa 1.200.000, ed il comparto genera nel nostro paese un fatturato di circa 50 milioni di euro all'anno.

Considerando che i danni previsti potranno sfiorare i 50 milioni di euro, Confagricoltura Brescia ricorda che dovrebbe intervenire il Fondo di solidarietà nazionale, che già in passato la Federazione apicoltori italiani aveva chiesto e ottenuto che fosse esteso anche al proprio comparto.

Sono gli stessi apicoltori bresciani che descrivono quanto questo periodo primaverile sia stato «martoriato» dalle interperie, ricordando per esempio come per dare nettare l'acacia deve trovarsi ad una temperatura notturna superiore ai 12 gradi quando negli scorsi mesi non superava i 10 gradi. Il caldo di queste settimane ha aiutato chi ha portato le api in montagna in quanto ora sta riuscendo ad avere una produzione, seppur limitata, mentre per gli apicoltori che hanno deciso di mantenere l'attività in pianura i risultati continuano ad essere molto negativi.

A PAGINA 3

Garbelli: «Agricoltura fondamentale per le rinnovabili»

## Agroenergie, «stop a norme incoerenti»



### Sanità, Dop e Cun al centro della Sezione suinicola

Si è riunita nei giorni scorsi la Sezione economica suinicola di Confagricoltura Brescia, con numerosi temi all'ordine del giorno e con un momento di confronto, in videoconferenza, con la Federazione nazionale di prodotto riunita a Roma.

Il tema della sanità animale, i metodi di contrattazione per la formulazione di un prezzo condiviso e la discussione sulle modifiche da apportare alle Dop sono stati i tre argomenti al centro della riunione.

Intanto i prezzi della carne di maiale stanno registrando un lieve incremento positivo, dopo la fase recessiva delle ultime settimane.

A PAGINA 3

In questi anni il contributo delle imprese agricole nello sviluppo delle energie rinnovabili è stato determinante e i numeri lo attestano chiaramente. La nostra regione rappresenta il 22,4% della quota nazionale di produzione di bioenergie. Sul territorio lombardo il settore del biogas agricolo comprende oltre 300 impianti per una potenza installata di più di 250 Mw, con le aziende bresciane tra le protagoniste nel panorama regionale.

«Come abbiamo più volte sottolineato – afferma Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia – non può più quindi essere ignorato il contributo che può dare il settore agricolo per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione legati alle energie rinnovabili». Oltre alla produzione di energia elettrica si pensa ora anche alla mobilità sostenibile.

Il ministero dello Sviluppo economico ha ospitato la prima riunione del tavolo istituzionale dedicato al biometano agricolo per autotrazione, cui ha partecipato anche Confagricoltura. «Pur apprezzando l'impegno del Governo e del ministero delle Politiche agricole che ha recentemente adottato un Position paper sulle agroenergie, purtroppo – continua Garbelli – restano ancora molti nodi da sciogliere sul piano normativo e sul fronte degli incentivi economici che frenano le potenzialità d'investimento in questo settore».

SEGUEA PAG. 2



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



**AGRI BERTOCCHI**



JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



Cascina San Simone - 25030 ORZIVECCHI (BS)  
Tel. 030 9461206 - Fax 030 9461209  
Info@agribertocchi.it

Il presidente Garbelli è intervenuto all'iniziativa promossa dalla AB Energy di Orzinuovi

# La sfida del biometano agricolo

SEGUE DA PAGINA 1

«Basti pensare - spiega il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli - che, a più di un anno dall'emanazione del secondo decreto di promozione del biometano, si scontano ancora forti ritardi causati proprio da norme spesso contraddittorie». Confagricoltura da tempo sostiene come sia fondamentale il ruolo del biometano derivante da matrici agricole anche per vince-

organizzazione. Ma le imprese agricole non possono essere lasciate sole in questo cammino».

Confagricoltura, in particolare, ha chiesto di favorire le riconversioni, anche parziali, a biometano degli impianti esistenti, attraverso i seguenti interventi: mantenere inalterate le condizioni di esercizio del digestore (tipologia biomasse utilizzabili) per quanto riguarda la produzione della quota di biogas che continua ad essere cogenerata; chiarire che anche la quota di biogas che rimane in cogenerazione, una volta concluso il periodo di incentivazione dell'elettrico, possa essere riconvertita a biometano beneficiando dei relativi incentivi; superare l'attuale requisito del periodo residuo di incentivazione (2-3 anni) per gli impianti entrati in esercizio prima del 2008.

Su questi temi, lo scorso 19 luglio, si è svolta un'iniziativa organizzata dalla AB Energy di Orzinuovi. Intervenendo all'incontro, il presidente Garbelli ha evidenziato come «da tempo sappiamo anche che le nostre aziende sono chiamate sempre più a coniugare gli aspetti della redditività economica con quelli della sostenibilità ambientale: e proprio su questo fronte crediamo che temi, come quello dell'ambiente e del clima, debbano essere affrontati in maniera proattiva e imprenditoriale. Non a caso si parla di economia circolare, vale a dire di un sistema di prodotti e di processi produttivi virtuosi in un contesto comunque finalizzato alla produzione di reddito. Diffidiamo invece di chi vorrebbe introdurre meccanismi di riduzione produttiva o di contenimento delle dimensioni aziendali, insomma di chi propone soluzioni datate e involutive».

Il presidente ha evidenziato come nelle prossime settimane entrerà nel vivo l'esame della bozza del Piano d'azione nitrati per il prossimo triennio 2020-2023. «Nel contesto più complessivo dell'accordo del baci-



Venerdì 19 luglio l'AB Energy di Orzinuovi ha ospitato un incontro dedicato al biometano. Nella foto, da sinistra, Giovanni Garbelli, presidente Confagricoltura Brescia, Piero Gattoni, presidente CIB, Angelo Baronchelli, presidente AB Energy, e l'assessore Fabio Rolfi

no padano per affrontare il livello di inquinamento atmosferico della nostra area - ha detto Garbelli -, è ipotizzata un'ulteriore stretta sui tempi concessi tra la distribuzione e interramento. Sulla ridefinizione delle zone vulnerabili e sui parametri di asporto di azoto delle colture non ci sono invece novità. In questo contesto la valorizzazione dei reflui zootecnici potrebbe essere un elemento determinante nella loro gestione, sia in fase di stoccaggio che di distribuzione. Per questo Confagricoltura sollecita il riconoscimento del digestato come fertilizzante minerale che costituirebbe un'ulteriore incentivazione della sua produzione, cogliendo tra l'altro gli obiettivi, previsti dal Piano "Aria" regionale, di riduzione delle emissioni di ammoniacale con la conseguente riduzione

delle molestie olfattive».

Confagricoltura ritiene che, anche su questi temi, è necessario mettere in campo politiche attive: «Non possiamo lasciare che le nostre imprese zootecniche siano progressivamente schiacciate da norme sempre più vincolanti, a cui si aggiungono le iniziative improvvisate di alcuni sindaci, come abbiamo visto in questi giorni».

Garbelli ha infine ricordato come proprio in questi giorni si va a chiudere il lavoro del tavolo maidicolo di cui Confagricoltura Brescia, insieme ai colleghi di Cremona, è stata ispiratore e protagonista. «Per il rilancio di questa coltura - ha detto il presidente di Confagricoltura Brescia - vanno superate in fretta anche le incomprensibili resistenze sul suo utilizzo a fini energetici anche in oc-

casione dell'avvio imminente del confronto sul decreto Fer2. Il legame agricoltura - biogas - energia rinnovabile è stato fondamentale nell'avvio di questa esperienza e può continuare a dare valore aggiunto anche al settore maidicolo. Parliamo infatti di una coltivazione che non ha eguali nella produzione di biomassa e con indubbi risultati anche sul profilo ambientale, grazie alla sua capacità di assorbimento dell'anidride carbonica. Tra un ettaro di bosco e di uno di mais - ha concluso Garbelli -, facendo un bilancio ventennale di massa tra, biomassa prodotta, CO2 fissata e emessa, considerate ovviamente anche le lavorazioni, la differenza, a favore del granoturco, è del 522%. Tutto questo dimostra quanto Confagricoltura Brescia sostiene da sempre: coniugare successi imprenditoriali ed economici con la sostenibilità ambientale si può».

## Il 13 settembre la quarta edizione dell'incontro promosso dai Giovani di Confindustria con Garbelli e Giansanti Confagricoltura all'iniziativa «New Deals» di Sirmione

Si svolgerà nel consueto contesto di Villa Cortine Palace Hotel a Sirmione, il prossimo 13 settembre, la quarta edizione di New Deals, innovativo format promosso dai Giovani imprenditori di Confindustria Lombardia cui partecipa anche Confagricoltura Brescia.

Il format è nato nel 2016 da un'idea di Federico Ghidini, già presidente dei Giovani e quest'anno ha trovato un tema pieno di energia propulsiva: il potere.

A Sirmione quindi si parlerà dello straordinario potere che è possibile rintracciare nelle menti giovani, innovative, visionarie, che possono essere di stimolo alle imprese, che possono contribuire ad aprire nuove strade, a trovare nuove vie di sviluppo.

New Deals 2019 è sostenuto da Confindustria Lombardia e Giovani Imprenditori Lombardia, Aib, Confagricoltura Brescia, Innexhub, Alumni Bocconi, Fondazione Musil e Comune di Sirmione e un momento di incontro e di riflessione sull'imprenditoria che cambia, si evolve, guarda avanti.

Quest'anno vuole essere un'occasione per riflettere su cosa significhi oggi avere il potere, inteso come capacità di incidere sulla realtà, un compito che diventa sempre più com-



plesso e che ha bisogno delle energie migliori. «New Deals è un catalizzatore di attenzione - spiega Federico Ghidini -. Ogni edizione è stata caratterizzata non solo da relatori d'eccezione, ma anche da tecnologie all'avanguardia nate dalle idee creative di giovani in-traprendenti».

L'edizione 2019 si svilupperà in tre momenti topici: la sessione introduttiva

guidata da sociologi; quella dedicata a iniziative imprenditoriali; una terza sul digitale.

L'incontro sarà aperto dagli interventi di Ghidini, di Giuseppe Pasini, presidente di Aib, e di Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia.

Seguiranno numerosi altri interventi, tra cui segnaliamo quelli di Angelo

Baronchelli (AB Energy, presidente di InnexHub), Piero Gattoni (presidente Consorzio Cib), Paride Saleri (Fondazione Musil), Marco Bonometti (presidente Confindustria Lombardia), Alessandro Mattinzoli (assessore regionale allo Sviluppo economico) e Massimiliano Giansanti (presidente nazionale di Confagricoltura).

«Aderiamo con grande interesse a questa iniziativa - spiega il presidente Garbelli - perché si tratta di un contenitore pensato per promuovere la voglia di fare impresa e per lanciare messaggi precisi alla società civile, cercando di stimolare il dibattito per sottolineare il ruolo dell'impresa all'interno del contesto economico e sociale. Quest'anno - prosegue il presidente di Confagricoltura Brescia - il tema sarà "power", ossia potere e potenza, inteso non solo nel senso della possibilità di fare attraverso l'impresa, ma anche nel senso di potenza elettrica: si tratta di temi di grande interesse per noi, argomenti trasversali che toccano da vicino la nostra organizzazione, impegnata a promuovere politiche che incentivino le agroenergie. Siamo soddisfatti - conclude Garbelli - di partecipare a queste iniziative promosse da Aib, con cui condividiamo la visione del ruolo dell'impresa nella società».

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: GIOVANNI GARBELLI  
Direttore Responsabile: DIEGO BALDUZZI  
Redazione: REGIO srls  
info@regiosrls.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Marco Busi, Luca De Santis e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1993  
Concessionaria di Pubblicità:  
EMMEDIGI PUBBLICITÀ  
tel. 030.6186578  
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO  
LA TUA STORIA  
SOLO DOPO ESSERNE  
DIVENTATI PARTE

info@regiosrls.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a Emedigi pubblicità  
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030.6186578  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it

Regione Lombardia: serve una deroga per indennizzare i danni subiti dagli apicoltori

# Miele, cala la produzione del 75%

**L**e difficili condizioni climatiche della scorsa primavera hanno determinato una resa produttiva del miele millefiori e di acacia ai minimi storici, con una produzione inferiore del 75% rispetto alla media.

Secondo i dati del ministero delle Politiche Agricole, in Lombardia sono più di 140 mila gli alveari, su un totale nazionale di circa 1.2 milioni, ed il comparto genera nel nostro Paese un fatturato di circa 50 milioni di euro all'anno.

«Gli eventi atmosferici degli ultimi mesi hanno messo in ginocchio l'apicoltura lombarda - sottolinea Fabio Rolfi, l'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi -. Per questo la Regione

Lombardia è impegnata per una deroga per garantire la possibilità di indennizzare i danni subiti dal comparto apistico».

«Le polizze assicurative per questo settore sono previste dal "Piano di Gestione del Rischio in agricoltura" - aggiunge -, ma, purtroppo, al momento sul mercato non esistono prodotti assicurativi agevolati per gli apicoltori. Si tratta di una situazione di emergenza che dobbiamo affrontare».

«A livello nazionale - torna sul tema il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi - sono stimati danni che possono arrivare ai 50 milioni di euro. In questi casi dovrebbe intervenire, come richiesto dalla nostra Regione, il Fondo di

solidarietà nazionale. Già in passato la Fai (Federazione apicoltori italiani) aveva chiesto e ottenuto che fosse esteso anche al loro comparto».

Nel Bresciano le produzioni medie di miele di acacia nel 2018 si erano attestate intorno ai 15-20 kg/alveare mentre ora la produzione raggiunge i 5-7 kg/alveare con rare «punte» massime di 10 kg/alveare in pianura, mentre è azzerata in collina.

«Le forti precipitazioni, i venti e le basse temperature registrate nel mese di maggio hanno creato difficoltà produttive che si aggiungono a quelle di mercato legate alla concorrenza di mieli d'importazione di bassa qualità - conclude Rolfi -. La Regione Lombardia è in campo con un piano triennale da 3,6 milioni di euro, per promuovere il miele lombardo di qualità e supportare tecnicamente gli operatori».

«La stagione primaverile 2019 è stata devastante - conferma Lodovico Valente della "Apicoltura del Sampi" -. Per dare nettare l'acacia deve trovarsi ad una temperatura notturna superiore ai 12 gradi, mentre negli scorsi mesi non superava i 10 gradi. Grazie al caldo delle ultime settimane, chi ha portato le api in montagna sta riuscendo ad avere una produzione, seppur limitata, mentre in pianura continua ad essere azzerata».

«Tra le maggiori criticità per il nostro settore - prosegue - restano i criteri per la gestione degli aiuti.



Non va infatti premiato chi, oltre alle proprie produzioni, utilizza anche miele di importazione».

Su questo tema, gli apicoltori italiani chiedono che vengano modificate le attuali norme europee sui controlli. Per valutare un buon miele non bastano infatti le analisi su glucosio e fruttosio, ma andrebbe introdotta un'analisi pollinica a garanzia della genuinità del prodotto,

in particolare per le importazioni dai Paesi extracomunitari, in cui prevale la Cina.

Intanto il Mipaaf ha destinato alla Lombardia 740 mila euro per la campagna 2019-2020 nell'ambito dell'Ocm Miele. Una cifra inferiore rispetto al milione di euro chiesti dalla Regione per gli interventi a supporto degli apicoltori nelle loro attività.



L'incontro dei suinicoltori di Confagricoltura Brescia in occasione della Federazione nazionale di prodotto

## Sanità, circuito Dop e Cun al centro della Sezione suinicola



scontrare la presenza di questa malattia tra i propri capi deve avvertire immediatamente le autorità competenti: per l'economia del nostro Paese sarebbe una notizia molto grave perché, anche in assenza di una reale emergenza, l'allarme si ripercuoterebbe sulla fiducia dei consumatori italiani e anche di quelli stranieri».

Sempre in tema di sanità, Confagricoltura continua la propria battaglia contro la diffusione dei cinghiali, ossia degli animali che rappresentano la principale causa della trasmissione di questa malattia nei confronti dei suini.

Aggiornamenti anche sul fronte della malattia di Aujeszky, causata da un virus che può rimanere latente nel tessuto nervoso dell'animale e, una volta introdotto in un allevamento, persiste a lungo causando danni alla produzione.

In Lombardia si registrano ancora focolai della malattia, mentre solo la provincia di Bolzano ha raggiunto la qualifica di indenne: «Il lavoro di prevenzione e cura nei confronti di questa malattia - dice ancora Favalli - rimane ancora intenso da parte dei veterinari e siamo fiduciosi che si possa arrivare alla eradicazione anche nella nostra regione».

E se il mercato in questa 28esima settimana ha visto prezzi in leggero aumento dopo una fase parzialmente recessiva, a preoccupare ora è la gestione del disciplinare del Prosciutto Parma e della Cun Suini.

«Ci sono troppe interpretazioni che circolano attorno alla nuova proposta di modifica del disciplinare - ha affermato l'allevatore bresciano Serafino Valtulini -: dopo il commissariamento dell'ente di certificazione a causa della crisi che si è verificata nell'anno 2017 sulle modalità di controllo, ora c'è la volontà di ap-

portare delle migliorie che riguardano molti aspetti dell'allevamento, compresa la griglia di alimentazione degli animali e la scelta della genetica. Siamo in una fase di transizione e il confronto sarà il migliore metodo per affrontare questo delicato passaggio della vita della Dop».

Tra gli argomenti oggetto del dibattito, che ha visto il coinvolgimento dei tecnici di Confagricoltura nazionale, si sono affrontati anche i temi dell'emergenza del caldo in allevamento, nonché le novità sul fronte della direttiva nitrati e la ripartizione del cosiddetto «fondo suini».

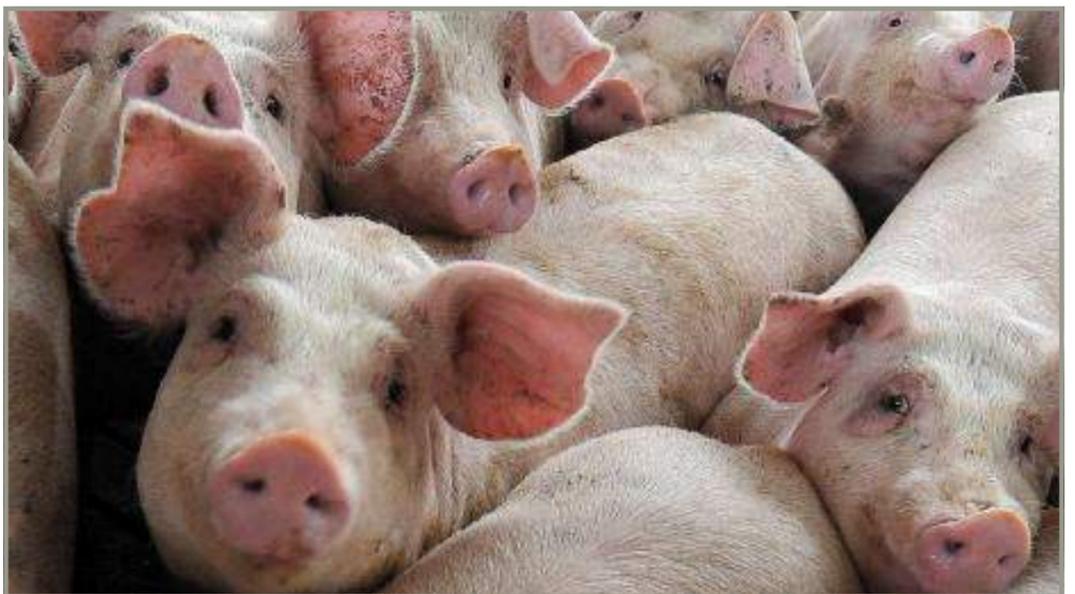
«Gran parte di queste risorse - ha commentato Favalli - andranno al

mondo dei macellatori e un'altra parte sarà stanziata per la raccolta dei dati della Cun. Dopo essermi confrontato con tutti i colleghi, ritengo - ha aggiunto il presidente della Sezione economica - che ciò che rimane sia insufficiente per un'adeguata attività di promozione del consumo di carne suina e quindi ci attendiamo un incremento di risorse in tal senso».

Ultimo tema, non per importanza, sul tavolo del confronto tra gli allevatori è stato il funzionamento della Commissione unica nazionale che continua a non essere efficiente. Confagricoltura ha chiesto a più riprese un incontro al ministero per-

ché il delicato rapporto tra macellatori ed allevatori trovi un'armonizzazione: troppo spesso i rappresentanti dei macellatori si ritirano dalla contrattazione ed il prezzo che nasce è espressione di una sola parte.

«Siamo in una fase di stallo - ha detto Serafino Valtulini - e sicuramente in questa direzione il settore non decolla e dispiace vedere la nostra nazione toccare punti di eccellenza in tema di benessere animale e rallentare invece su questioni procedurali e burocratiche. Spero che il ministero delle Politiche agricole - ha concluso il dirigente di Confagricoltura Brescia - ci aiuti per trovare soluzioni concrete».



All'allevamento suinicolo sarà dedicato il tradizionale convegno, organizzato da Confagricoltura Brescia nell'ambito della Fiera di Orzinuovi, che quest'anno si terrà nella mattinata del 30 agosto

# Dopo vent'anni di trattative è arrivata la proposta che coinvolge la zootecnia europea Ue-Mercosur, accordo politico per il trattato

Si va verso un'intesa commerciale con i «giganti» sudamericani. Confagricoltura prudente



**I**giganti sudamericani riuniti nel Mercosur - Argentina, Brasile, a cui si aggiungono Paraguay e Uruguay - e l'Unione Europea hanno formalizzato l'accordo politico, primo importante passo verso il raggiungimento di un trattato commerciale alla stregua di quello raggiunto con il Canada (Ceta) e con Giappone e Singapore.

Dopo quasi vent'anni di trattative, lo scorso 29 giugno si è dunque giunti all'intesa che vede coinvolte le grandi produzioni zootecniche europee.

Non a caso il Clarin, tra i più autorevoli quotidiani argentini, nel commentare l'accordo con la Ue ha dato ampio risalto alle novità riguardanti il commercio di carne bovina di cui l'Argentina è protagonista mondiale.

Già nel 2018, smentendo le cifre della Commissione europea che parlavano di un limite di 70 mila

tonnellate, il Clarin aveva anticipato che il dazio agevolato avrebbe riguardato 99 mila tonnellate (55% prodotto fresco e 45% congelato). E questo è l'effettivo tetto, contenuto nell'accordo politico, che verrà raggiunto in cinque anni, dopo i quali scatterà la totale liberalizzazione.

A questo quantitativo si deve aggiungere la «quota Hilton», ossia la quota di tagli di particolare qualità che sommano ad altre 29 mila tonnellate sottoposte ad aliquote daziarie ridotte che, proprio quest'anno, l'Argentina tornerà a raggiungere.

Oltre la carne bovina, contingenti di esportazioni dal Mercosur verso l'Europa, riguarderanno quella suina e il pollame, oltre a riso, zucchero e mais. In cambio? Le produzioni agricole europee potranno vedere gradualmente liberalizzazioni per i formaggi (30 mila tonnellate), che attualmente scontano una tariffa doganale del 38%, per il vino (che paga dazi dal 27% al 40%), pomodoro in scatola, frutta fresca e olio.

Un panorama dunque che vede al momento più preoccupazioni che opportunità, tanto è vero che la stessa Commissione ha previsto lo stanziamento di un miliardo di euro per fare fronte a crisi di mercato legate all'accordo che comunque dovrà essere ora sottoposto al vaglio del Consiglio e del Parlamento europeo e, quindi, dei singoli Paesi membri.

A questo proposito, ha prontamente commentato il presidente nazionale di Confagricoltura Giansanti, «ci preoccupano le dichiarazioni ufficiali del commissario Hogan secondo il quale l'accordo presenterà alcune sfide all'agricoltura europea e che l'Esecutivo Ue sarà al fianco degli agricoltori per farvi fronte. Non sono certo dichiarazioni incoraggianti».

Riso, agrumi, zucchero, pollame, secondo Confagricoltura, sono le nostre produzioni più esposte alla più forte concorrenza dei paesi Mercosur. E per le carni bovine è elevato il rischio di squilibrare il mercato dell'Unione.

«Siamo da sempre favorevoli ad accordi tra l'Europa e altri Paesi, ma l'intesa con il Mercosur - aggiunge Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - ci appare viziata da un evidente squilibrio nel settore agricolo a tutto vantaggio dei quattro stati sudamericani».

In attesa di analizzare compiutamente le questioni in campo, «sarà necessario - sottolinea il presidente - vigilare con attenzione l'evolversi di questa intesa».

## ❖ Calamità naturali

Al via le segnalazioni per i danni della tempesta «Vaia» del 2018. In arrivo gli indennizzi per la grandine 2017



**C**on la pubblicazione del decreto ministeriale, avvenuta lo scorso 18 luglio, decorrono i 45 giorni per la presentazione della manifestazione d'interesse per richiedere il ristoro dei danni subiti dalle aziende agricole colpite dalla tempesta «Vaia» dell'ottobre 2018 (tromba d'aria).

Per poter accedere alle risorse stanziate dal Governo sarà poi indispensabile presentare all'Utr competente un'istanza, corredata della documentazione richiesta, una perizia asseverata predisposta da un professionista abilitato che attesti i danni subiti.

Il modello per la presentazione della manifestazione d'interesse è disponibile negli uffici di Confagricoltura.

Le aziende agricole, che hanno segnalato nei termini di danni per le grandinate del 25 e 28 giugno e a causa della tromba d'aria del 5-6 dello stesso mese, riceveranno a breve una comunicazione dalla Regione Lombardia con l'indicazione dell'importo dell'indennizzo concesso, pari al 40% dell'importo ammesso. Con questa nota partiranno i 12 mesi entro cui completare i lavori e presentare la rendicontazione delle relative spese.

## Il 4 settembre a Offlaga la festa dell'Anga Brescia



**S**arà l'agriturismo Fenil Grande a Faverzano di Offlaga (nella foto qui a fianco) ad ospitare mercoledì 4 settembre la tradizionale festa dell'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori) di Brescia, l'organizzazione guidata dal presidente Giovanni Grazioli con i vicepresidenti Diego Gualeni e Marco Bettoni.

Lo scorso anno i giovani di Confagricoltura hanno celebrato i propri sessant'anni di storia.

Quest'anno la festa sarà occasione per ritrovarsi insieme ma anche per presentare le iniziative dell'Anga per i mesi successivi.

In questi ultimi anni, l'azione di Anga Brescia è stata orientata a migliorare tutte quelle condizioni che permettono la permanenza e l'inserimento di forze imprenditoriali giovanili in agricoltura.

La tematica del ricambio generazionale, che fa da filo conduttore nei rapporti con il mondo politico e le altre associazioni giovanili, si realizza attraverso continue iniziative volte a favorire l'imprenditoria giovanile in modo concreto.

Altrettanto fondamentali sono stati gli obiettivi nell'ambito della formazione dei giovani, intesi sia come futuri dirigenti sindacali, sia come imprenditori che entrano nel mondo del lavoro in una fase di profonda crisi economica: in questo senso, un ruolo di primo piano è stato svolto dal progetto formativo Academy Anga.

Non meno importante la serie di attività e di progetti legati alla comunicazione, finalizzati alla tutela degli agricoltori e dei consumatori, alla diffusione di informazioni e alla maturazione di una nuova consapevolezza di agricoltura e alimentazione che guardano alla sostenibilità, all'ambiente e alla tutela della biodiversità.

«Vogliamo continuare ad essere "proattivi" all'interno di Confagricoltura Brescia - spiega il presidente Grazioli - una realtà associativa che ha sempre tenuto in considerazione noi giovani. Abbiamo tante idee e desiderio di crescita: Anga deve essere strumento per realizzarci come imprenditori e persone, e, di conseguenza, un mezzo per migliorare l'organizzazione del futuro».

**FALEGNAMERIA  
FIACCOLA**  
arredamenti *dal 1913*

DELLO (BS) - Via X Giornate 21 - Tel. 030 9718095 - Cell. 335 419956  
info@falegnameriafiaccola.com - www.falegnameriafiaccola.com



- Mobili su misura
- Serramenti in legno, legno-alluminio e pvc
- Porte interne e porte blindate
- Particolari su misura di arredamento  
rilievi e preventivi gratuiti

## Ricci Curbastro riconfermato alla guida di Federdoc



**Q** Riccardo Ricci Curbastro è stato confermato alla presidenza di Federdoc, l'ente interprofessionale nazionale che da 40 anni si occupa della tutela delle Doc. «Le 40 candeline di Federdoc - spiega Ricci Curbastro - sono un traguardo importante. Per quanto mi riguarda si tratta della 21<sup>a</sup> annata all'interno della Federazione. Considero ciò un grande riconoscimento a livello personale ma soprattutto un encomio per la squadra con la quale ho lavorato per tutto questo tempo, a partire dai vicepresidenti Liantonio e Zanette, che non a caso è stata riconfermata. Lo abbiamo festeggiato progettando i prossimi anni, perché gli obiettivi raggiunti rappresentano la storia, il passato, e noi,

da buoni vignaioli, non ci compiacciamo mai del vino già fatto, ma sogniamo sempre quello che dovrà venire. Immaginare la Federdoc del futuro è quanto di più stimolante ci possa essere e le riflessioni su quelli che sono i nostri punti di forza e di debolezza sono continue. I risultati ottenuti nei due decenni appena trascorsi sono notevoli: dalla messa a punto del piano dei controlli, con la nascita di Valoritalia, al lavoro, di fondamentale importanza, svolto in sede europea, con la creazione dell'Efow, senza dimenticare l'intesa raggiunta negli ultimi anni sul tavolo di filiera, dove il lavoro di Federdoc è ormai apprezzato e riconosciuto da tutte le realtà presenti. Ma, come detto, lo sguardo è sempre verso il futuro: spiegare

al mondo il significato e la rilevanza di denominazioni e consorzi è ciò che più ci preme e, fortunatamente, le occasioni di confronto non mancheranno». Confagricoltura Brescia esprime al presidente le più vive congratulazioni e gli auguri di buon lavoro. «La tua riconferma alla guida della Federazione - scrive il presidente Giovanni Garbelli - è un'ulteriore dimostrazione delle tue indubbe capacità manageriali e del ruolo della viticoltura bresciana nel panorama italiano, rappresentando una straordinaria storia di successo. Le sfide sono molte e sono sicuro che saranno affrontate con l'entusiasmo e la competenza che fino ad oggi tu e la tua squadra avete dimostrato di avere».

Riparte il dibattito su una possibile indicazione geografica unica per i vini Igt lombardi

## IGT Lombardia, confronto aperto

**D**opo alcuni anni torna in campo l'ipotesi della creazione di una Igt Lombardia. L'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi ha rilanciato questa proposta che, negli intenti, metterebbe sotto un'unica indicazione geografica tipica i vini lombardi che non si fregiano della Doc o della Docg.

Confagricoltura Brescia ha accolto l'invito ad avviare una discussione sul tema, coinvolgendo - come già ripreso nello scorso numero dell'Agricoltore Bresciano - i protagonisti del mondo vitivinicolo provinciale in un primo incontro proprio con l'assessore Rolfi. «Accogliendo la richiesta di un primo parere su questo tema - afferma Andrea Peri, presidente della Federazione regionale di prodotto vino - Confagricoltura si è immediatamente attivata anche a livello regionale per un approfondito esame delle proposte in campo. Abbiamo già coinvolto i soci anche attraverso la nostra sezione economica vitivinicola per vagliare le opportunità e le possibili criticità relative alla ripresa di questo progetto».

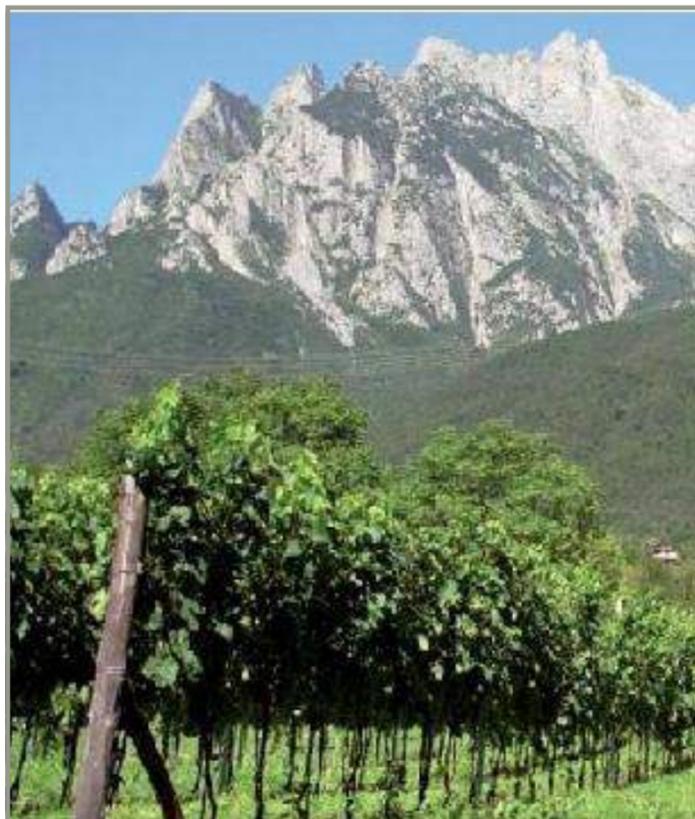
In linea generale, come espresso in una recente nota inviata in Regione, Confagricoltura ritiene prioritario che le azioni regionali di promozione siano concentrate sulle denominazioni Doc e Docg, come fattore indispensabile per consentire un effetto traino sul mercato anche per gli Igt.

La vocazione vitivinicola lombarda è fatta, a differenza di altre regioni, su terroir che hanno una netta specificità che risulterebbe non facile ricondurre in un'unica denominazione regionale. Su questo tema, ricorda Peri, «non possiamo non tener conto di due realtà viticole, come quella di Valcamonica e delle Terre Lariane, oggi basate unicamente sulla propria Igt. L'eventuale istituzione di una indicazione regionale e, quindi, il venir meno dell'attuale denominazione potrebbe minare gli sforzi sin qui condotti per la loro visibilità sul mercato».

Per questi piccoli ma emergenti territori, sarebbe dunque necessario avviare l'iter per il riconoscimento di una Doc, in modo da valorizzare un significativo percorso di riscoperta della coltivazione della vite in aree montane.

Restando in terra bresciana, laddove si guarda invece con maggiore interesse a questa ipotesi è nella zona del Montenetto, già coinvolta nella proposta di modifica dell'attuale denominazione della Doc Capriano del Colle in Montenetto appunto, che, nel momento in cui andrà in porto, renderebbe comunque necessaria una Igt di ricaduta.

Alcune prime considerazioni so-



no state espresse anche sulla prima bozza di disciplinare che è circolata tra gli addetti ai lavori.

Qualora dovesse proseguire la discussione sulla proposta - che trova però molti importanti Consorzi particolarmente «freddi» -, Confagricoltura ritiene necessario limitare le

aree di coltivazione delle uve solo ai territori dove oggi insistono delle Igt, Doc e Docg, senza quindi ammettere tutto il territorio amministrato lombardo. Andrebbe inoltre vietato l'utilizzo di uve provenienti da fuori regione. Sarebbe opportuno anche valutare la possibilità di creare sotto-

zone provinciali, rivendicabili a scelta dai produttori che consentirebbe di facilitare il progressivo abbandono delle rivendicazioni delle Igt locali «minori».

Tra i primissimi rilievi, è stata evidenziata l'esigenza di mantenere le tipologie generiche di prodotto

(bianco, rosso e rosato) senza specifica di varietà, nonché di valutare la possibilità di inserire la specifica di varietà solo se abbinata alle sottozone provinciali. Questo per non creare tensioni sul prezzo delle uve da zone con costi di produzione molto differenti.

### La gestione della manodopera agricola per la vendemmia

**Q** Si avvicina il momento della vendemmia sul territorio bresciano, a partire come sempre dalla Franciacorta. L'ufficio Paghe e Sindacale di Confagricoltura Brescia ricorda come la manodopera dedicata possa essere inquadrata in tre tipologie legislative: l'assunzione diretta da parte dell'azienda, la somministrazione e l'appalto. Per ogni lavoratore è necessario acquisire i seguenti documenti: codice fiscale; dati residenza e domicilio; permesso di soggiorno o documenti comprovanti il rinnovo in corso del permesso se extracomunitario. «I parenti ed affini fino al quarto grado - precisa Marco Busi di Confagricoltura Brescia - possono effettuare prestazioni occasionali senza erogazione di compenso e sono esclusi da obblighi di assunzione, ma è necessario far sottoscrivere un'apposita dichiarazione».

Attenzione inoltre ai contratti di appalto che devono avere precise caratteristiche tra cui una data certa e l'autonomia esecutiva. Il potere direttivo resta in capo all'appaltatore ed il prezzo va convenuto «a corpo» (quantitativi raccolti e superficie). Per quanto riguarda contributi e retribuzione la responsabilità è solidale tra i contraenti per una durata di due anni.

Va inoltre considerato che l'entità del corrispettivo richiesto dalla ditta appaltatrice deve essere congruo, soprattutto rispetto alla pga contrattuale. Altri elementi da tenere in considerazione nella scelta sono la data di costituzione l'assetto societario. La somministrazione prevede invece l'utilizzo di personale fornito da agenzie di lavoro iscritte all'albo del ministero del Lavoro e gli adempimenti burocratici sono in capo all'agenzia.

### ❖ Le giacenze al 1° luglio 2019

I vini presenti nella provincia di Brescia a denominazione o indicazione protetta detenuti da soggetti obbligati alla tenuta del registro telematico

Fonte: elaborazione Confagricoltura su dati Mipaaf

DENOMINAZIONE	IMBOTTIGLIATO SENZA ETICHETTA IN HL	IMBOTTIGLIATO CONFEZIONATO IN HL	SFUSO IN HL	TOTALE IN HL
Franciacorta	420.598,334	52.478,923	67.119,597	540.196,854
Garda	2.731,883	15.407,978	171.953,361	190.093,221
Lugana	4.603,509	22.561,946	145.532,520	172.697,975
Curtefranca	2.041,165	5.010,997	17.044,750	24.096,913
Benaco Bresciano	200,503	1.772,779	7.578,803	9.552,084
Capriano del Colle	291,140	569,223	3.187,280	4.047,643
Sebino	634,253	1.315,084	1.916,225	3.865,561
Botticino	111,428	308,293	2.688,990	3.108,710
Montenetto di Brescia	255,185	560,647	1.858,278	2.674,110
Valcamonica	68,168	680,076	1.233,838	1.982,081
Cellatica	0,000	123,148	811,529	934,677
Ronchi di Brescia	19,343	245,495	347,575	639,413
Riviera del Garda bresciano	0,000	240,090	160,557	400,647

## Continua l'iter per i danni del «secondo periodo» Aviaria, altri indennizzi

### Dalla Commissione Ue via libera al regolamento per i rimborsi

**Dal bilancio europeo altri 32 milioni di euro saranno destinati al settore avicolo che beneficerà di 64 milioni di euro totali**



milioni di euro destinati alle aziende che hanno subito danni indiretti causati dai provvedimenti sanitari di restrizione alle movimentazioni degli animali e delle merci, tra il 2017 ed il 2018.

I fondi stanziati provengono dal bilancio Ue nell'ambito della Politica agricola comune e finanzieranno interventi in favore dei produttori per complessivi 64,2 milioni di euro, grazie al cofinanziamento che sarà messo a disposizione dalle autorità italiane.

Continua quindi l'iter dei sostegni per il cosiddetto «secondo periodo» dell'epidemia di influenza aviaria che ha colpito in particolar modo la provincia di Brescia e che è stata seguita con attenzione dai tecnici di Confagricoltura, anche per la certificazione dei danni subiti.

Dopo una prima quantificazione

dei danni indiretti causati dall'epidemia nel periodo dal 1° ottobre 2017 al 30 giugno 2018, la Commissione europea ha approntato il testo del regolamento che metterà a disposizione le risorse economiche per l'indennizzo dei danni subiti dalle aziende avicole nelle aree soggette a restrizioni e che oggi è stato approvato dal Comitato di gestione.

«Siamo soddisfatti per questa decisione europea – commenta Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia – che risponde alle sollecitazioni più volte portate avanti dalla nostra organizzazione: la speranza è che l'iter burocratico, ora affidato alla gestione delle autorità italiane, non abbia intoppi di nessun genere in modo che si possa arrivare presto a rimborsare le aziende che hanno fronteggiato questa emergenza».

## Notizie in breve

### Registro elettronico dei trattamenti

Le aziende agricole che conducono una superficie pari o superiore a 150 ettari destinata a coltivazioni erbacee e le aziende che conducono una superficie pari o superiore a 25 ettari destinata a impianti arborei sono tenute a compilare il registro elettronico dei trattamenti. Inoltre, le aziende agricole che ricadono nelle tipologie previste dalla normativa, devono inserire - entro il 31 ottobre 2019 - nel sistema informativo della Regione Lombardia (Sisco) i trattamenti effettuati negli anni 2016, 2017 e 2018. Confagricoltura Brescia garantisce un servizio qualificato di gestione del registro informatizzato. Per informazioni ed adesioni contattare l'Ufficio Ambiente della sede provinciale (tel. 030/24361).

### Latte, entro il 30 luglio dichiarazione vendite dirette

Entro il 30 luglio, i produttori di latte bovino che effettuano vendite dirette devono presentare, tramite Sian, la dichiarazione annuale dei quantitativi (latte e prodotti lattiero-caseari) prodotti e venduti direttamente. Gli uffici del Caa di Confagricoltura sono a disposizione per la trasmissione telematica della dichiarazione per la quale è necessario il registro dei prodotti venduti e il numero medio dei capi.

### Bandi Psr, risorse per agrienergie e impianti irrigui

Nell'ambito del Psr della Lombardia sono stati aperti i bandi di importanti misure. Per il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori le domande potranno essere presentate sino al 10 luglio 2020. Riaperta anche la misura per sostenere le agrienergie (biogas, biometano, fotovoltaico, ecc.) a cui si potrà aderire sino al prossimo 5 settembre. Un nuovo bando, aperto sino al 14 ottobre 2019, riguarda invece il sostegno all'acquisto di sistemi d'irrigazione che sostituiscono il metodo a scorrimento. L'ufficio tecnico di Confagricoltura Brescia è a disposizione per informazioni e consulenza per la presentazione delle domande (tel. 030/24361).

### Aia, approvate linee guida

La Giunta Regionale ha approvato le linee guida per la gestione dei riesami delle Aia (Autorizzazione integrata ambientale) zootecniche a seguito dell'emanazione della decisione n. 2017/302 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, adottate ai sensi della direttiva 2010/75/UE.

L'ufficio Ambiente di Confagricoltura Brescia mette a disposizione un servizio qualificato per la gestione delle Aia.

## Dal 29 luglio l'orario estivo di Confagricoltura Brescia



✓ Dal 29 luglio 2019 sino al 6 settembre 2019 gli uffici di Confagricoltura Brescia saranno aperti dalle ore 8 alle ore 14. Le sedi resteranno chiuse dal 12 al 16 agosto. Esclusivamente nei giorni di chiusura per le sole urgenze relative alle denunce di infortunio o comunicazioni di assunzione è attivo il seguente indirizzo e-mail: [urgenze@confagricolturabrescia.it](mailto:urgenze@confagricolturabrescia.it) (presidiato dalle ore 9 alle ore 12, con eccezione del giorno di festività del 15 agosto). Successivamente saranno attivi i tradizionali contatti.

## Spandimento reflui, nuove norme a Remedello

Q Ridurre le molestie olfattive: è questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Remedello guidata dal sindaco Simone Ferrari, che in tema di prevenzione ambientale ha emanato un'ordinanza finalizzata a regolamentare lo spandimento dei gessi e dei liquami nel Comune.

«Con questa presa di posizione - ha spiegato Ferrari - andremo a creare una sorta di zona cuscinetto di 300 metri dal centro abitato dove non sarà possibile spandere gessi di defecazione e liquami se la temperatura raggiunge almeno i 30 gradi. In più non sarà possibile effettuare alcun tipo di spandimento dal venerdì alle 20 fino a mezzanotte della domenica successiva se gli agricoltori non faranno un interrimento istantaneo, entro un massimo di 6 ore».

Con queste norme il Comune di Remedello ha deciso di prendere una posizione netta. Le misure sono già entrate in vigore e rimarranno tali fino al 13 ottobre. Chi non rispetta le regole sarà sanzionato con multe che vanno da 500 a 1500 euro.

Confagricoltura Brescia, in una nota indirizzata al sindaco, aveva ribadito la contrarietà a provvedimenti comunali in materia già normati ad altri livelli. «Da sempre siamo disponibili al confronto - ha affermato il direttore Gabriele Trebeschi - e auspichiamo che si possa conciliare l'attività agricola con il ri-



spetto delle esigenze della popolazione, senza imporre restrizioni alle imprese del territorio». Le soluzioni gestionali e tecnologiche per affrontare il tema degli odori «sono disponibili - conclude il direttore - e vanno incentivate anche economicamente per premiare le aziende virtuose».

**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 - 25030 Castrezzato (Bs) - Tel. & Fax: 030 7146141  
 NUOVA SEDE Via Crema, 13 - 26010 Credera Rubbiano (CR) - Tel. 0373 615094  
[info@facchettimacchineagricole.it](mailto:info@facchettimacchineagricole.it) - [www.facchettimacchineagricole.it](http://www.facchettimacchineagricole.it)

DEUTZ FAHR LAMBOGHINI TRATTORI SAME VAIA  
 GILIOI ITALMIX MATRIX KRONE MASCHIO GASPARDO DIECI

TRADIZIONE E INNOVAZIONE AL PASSO CON I TEMPI

**ROTTAMA**  
IL TUO VECCHIO TRATTORE E OTTIENI SUPER PREZZI SUL NUOVO

da maggio ad agosto 2019\* rottamiamo il tuo usato, anche non funzionante, e ti diamo un prezzo speciale se scegli uno dei nostri trattori in offerta

\*Offerta valida salvo esaurimento scorte

**NEW HOLLAND T5 85 2RM**  
piattaforma con arco abbattibile  
PTO 540/1000 • ruote 12.4R36 - 7.50-16  
prezzo al netto della rottamazione € 21.450 + iva

**NEW HOLLAND T4 65s 2RM**  
piattaforma con arco abbattibile  
PTO 540 • ruote 13.8R28 - 6.50-16  
prezzo al netto della rottamazione € 15.950 + iva

AGRICAM  
[www.agricam.it](http://www.agricam.it)

Agricam Srl  
Via Remole, 7/30 - 36100 Montebelluna (TV)  
Tel. 0422/361185 - [www.agricam.it](http://www.agricam.it)



## Un'opportunità per le aziende associate che operano nelle vendite dirette al consumatore I mercati agricoli di Confagricoltura Brescia

**G**razie alla collaborazione con Mercati del Contadino Terre Bresciane e Mercato Contadino, Confagricoltura Brescia propone a tutte le aziende agricole interessate ed associate una serie di mercati sul territorio con le relative modalità di partecipazione. Si tratta di un'opportunità per far conoscere i prodotti d'eccellenza bresciani. Tra i motivi per cui si consiglia di scegliere i prodotti di fattoria dei territori limitrofi si sottolinea sicuramente il fatto che questi rispettano la stagionalità; inoltre, consumando prodotti di stagione si impara a mangiare meglio e in modo più sano. Infine, consumare prodotti locali riduce costi e consumi di imballo, trasporto e conservazione con conseguente maggior rispetto dell'ambiente.

Ridurre i fattori inquinanti come la plastica, il carburante e l'energia è poi un grosso vantaggio per l'ambiente e quindi per il luogo in cui noi tutti viviamo.

I prodotti di fattoria locali sono più sicuri oltre a non essere anonimi e sono la prova di come gli agricoltori vincono seriamente la propria responsabilità verso il consumatore. Acquistando direttamente da un imprenditore agricolo, ogni consumatore stabilisce un legame virtuoso tra il consumatore e il produttore e la conoscenza della fonte agricola permette di riscoprire il contatto con le stagioni, con il territorio e con tutto ciò di cui ci nutriamo.

Non bisogna dimenticare infine che il cibo locale è un investimento per il futuro: sostenendo i produttori locali infatti, si

contribuisce a garantire la presenza di aziende agricole nella comunità del prossimo futuro. Da un punto di vista operativo, tutte le informazioni per partecipare così come l'elenco dettagliato dei mercati sul territorio sono presenti sul sito [confagricolturabrescia.it](http://confagricolturabrescia.it).

Il mercato contadino Terre Bresciane, presente a Brescia in via Sardegna e in via Crocefissa di Rosa, oltre a Montichiari e Chiari, solo per citare alcuni dei comuni coinvolti, è contattabile al numero 3357438760.

Invece il mercato contadino, gestito dal Consorzio agrituristico mantovano, attivo tra l'altro a Desenzano e Padenghe, oltre che in molti comuni della provincia di Mantova e Cremona, nonché nella città di Milano, è raggiungibile al numero 3292127504.

Marco Berta e Stefano Camilucci hanno iniziato l'avventura della produzione di birra artigianale

# L'agribirrificio Oi di Urago d'Oglio



**D**a alcuni anni in Italia si sente sempre più spesso parlare di birre artigianali dove con questo termine ci si vuole elevare e distinguere dalle più note birre industriali. La differenza sta sostanzialmente nella dimensione, le birre industriali sono prodotte in stabilimenti enormi, quasi tutte monopolizzate da multinazionali estere, le birre artigianali sono prodotte in birrifici decisamente più piccoli, tecnicamente si differenziano perché le birre prodotte non vengono né filtrate né pastorizzate, sono più pure, più vicine alla materia prima, sono più naturali anche se di contro sono più delicate. Un ulteriore sviluppo delle birre artigianali sono poi le birre agricole ed è la storia che vogliamo raccontarvi oggi dove all'abilità dell'artigiano si aggiunge la provenienza della materia prima che deve essere in prevalen-

za aziendale: acqua, cereali, luppoli, lievito.

Marco Berta e Stefano Camilucci sono due giovani imprenditori nel settore agricolo. Marco quarantaquattrenne di Urago d'Oglio dopo la laurea ed alcuni anni nel mondo bancario ed assicurativo, ha deciso di tornare alla terra nell'azienda storica di famiglia con l'idea di creare un valore aggiunto diversificando le produzioni.

Stefano, quarantaduenne di Rovato, è un ingegnere con la passione delle produzioni agricole, da più di venti anni specializzato nella produzione di vino Franciacorta nella cantina che porta il suo cognome Camilucci, a Paderno Franciacorta.

Nel 2013 fondano la Oi Società Agricola con sede a Urago d'Oglio che oggi gestisce 23 ettari tutti all'interno del Parco del Fiume Oglio. «Siamo amici da oltre venti anni - racconta Marco -

e, dopo un'intensa esperienza di collaborazione da un punto di vista produttivo e commerciale nella cantina di Stefano, abbiamo deciso di mettere a frutto le nostre singole esperienze e creare uno dei primissimi "agribirrifici" in Italia creando un ponte tra il vino e la birra».

E così, grazie ai terreni dell'azienda agricola di famiglia di Marco, hanno iniziato a coltivare a Urago d'Oglio dapprima cereali specifici per birra, per poi completare il progetto con la coltivazione del luppolo. «Oggi siamo quasi pronti ad inaugurare il punto vendita aziendale dove venderemo le nostre birre ma anche tutte le nostre farine - ci spiega -, ma l'obiettivo è inaugurare l'agribirrificio Oi».

Il nome inizialmente aveva due significati era l'acronimo di Orzo Italiano per puntare l'accento sul fatto che la Birra Oi veniva prodotta solo da Orzo Italiano autoprodotta e non con Orzo comperato o di importazione e per dare una forte territorialità Oi è il nome dialettale del Fiume Oglio. Solo due anni dopo, avendo a regime anche la coltivazione del luppolo quindi tutto di esclusiva produzione locale, Oi è diventato l'acronimo definitivo di «Origine italiana» con il principio che le materie prime devono nascere in Italia non basta lavorarle in Italia.

Il consumatore ha quindi la certezza di acqui-

stare e bere birra che rispetta i requisiti che la legge impone: i produttori di birra agricola devono realizzare infatti il prodotto finale usando almeno il 51% (70% per gli aderenti al marchio «Birragricola») della materia prima coltivata da loro stessi in questo caso siamo prossimi al 100%.

In via Maglio in Urago d'Oglio sarà quindi possibile trovare un vero e proprio agribirrificio, che fa della birra il prodotto centrale di una completa filiera agricola.

Il tutto seguendo tecniche di coltivazione all'avanguardia, in collaborazione con gli istituti di ricerca universitari e mettendo a frutto quando imparato dal passato e dalla conoscenza sviluppata dai due imprenditori in ambito vitivinicolo con la lenta rifermentazione in bottiglia applicata per il Franciacorta.

La qualità deve essere al primo posto e la commercializzazione di questi prodotti deve avvenire esclusivamente in canali che sono in grado di apprezzarne il vero valore. Ad oggi il 90% è venduto in Italia ed il 10% è esportato principalmente in Germania, Inghilterra e Svizzera ma anche l'Asia ha aperto le sue porte ed in Hong Kong sta riscuotendo un buon successo.

Per ulteriori informazioni: [www.birraoi.it](http://www.birraoi.it) e [www.origine-italiana.it](http://www.origine-italiana.it)

### ❖ Fiocco azzurro



**E**manuela e Matteo Bellomi annunciano con gioia la nascita del figlio Alesio nato il 22 febbraio 2019.

Congratulazioni ai genitori e ai nonni Loredana e Lorenzo Bellomi da parte dell'Ufficio Zona di Leno e di tutta Confagricoltura Brescia.

### ❖ Fiocco azzurro



**S**imona e Gianluigi Bozzola, della società agricola Bozzola di Calvisano annunciano con gioia la nascita del figlio Gabriele, nato lo scorso 7 luglio.

Congratulazioni ai genitori da parte dell'Ufficio Zona di Montichiari e di tutta Confagricoltura Brescia.

### INOSTRI LUTTI



Lo scorso 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Migliorati**  
di anni 80

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla moglie Maria, alle figlie e ai parenti tutti vivissime condoglianze.

tg

CHIMICA INDUSTRIALE S.p.A.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

 **Caseifici**

 **Latterie**

 **Salumifici**

 **Cantine Vinicole**

 **Allevamenti Zootecnici**

 **Aziende Agricole**

 **Piscine private e pubbliche**

 **Ristoranti residence, bar, alberghi**

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
Info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

# Rappresentiamo e promuoviamo l'impresa agricola italiana.

**Confagricoltura Brescia** è la più antica organizzazione di rappresentanza del settore primario a Brescia. L'associazione riconosce all'agricoltura un peso centrale per lo sviluppo nazionale e locale e vede nell'imprenditore agricolo uno dei protagonisti dello sviluppo economico e sociale dell'Italia. L'organizzazione, presente sul territorio bresciano in modo capillare, offre servizi e consulenza alle imprese su tutti i temi che riguardano il settore primario, garantendo un sostegno concreto ai propri associati: dal supporto fiscale e tributario, all'assistenza economica e tecnica, dalla formazione ai servizi sindacali e legali.

**#COLTIVIAMOILFUTURO**



## I nostri servizi

- ASSISTENZA SINDACALE-LAVORO • SERVIZI FISCALI-TRIBUTARI
- ASSISTENZA LEGALE • SUPPORTO TECNICO-ECONOMICO
- GESTIONE PERSONALE E LIBRI PAGA • PAC E ADEMPIMENTI BUROCRATICI
- SICUREZZA • FORMAZIONE • CONSULENZA AMBIENTE-RIFIUTI